

La rassegna

Varese celebra 100 anni di volo

Fino all'autunno due esposizioni dedicate all'aeronautica

Giorgia Buran

Il 13 gennaio di cent'anni fa Mario Faccioli, ai comandi del triplano costruito dal padre Aristide, doveva eseguire una prova di rullaggio sul campo dell'ippodromo di Mirafiori. Dopo un centinaio di metri il velivolo si staccò da terra compiendo un breve volo a circa due metri d'altezza prima di schiantarsi al suolo, per fortuna senza gravi conseguenze per il pilota. Nonostante il collaudo disastroso, quel giorno segnò il primo balzo di un aeroplano progettato e costruito interamente in Italia, guidato da un italiano.

Vola veloce Varese ricorda oggi il grande avvenimento che ha scritto cent'anni di storia aeronautica italiana. La manifestazione, che si protrarrà sino all'autunno, è costituita da due mostre su temi legati all'uomo, alle macchine volanti e all'esperienza del volo. Al Civico museo d'arte moderna e contemporanea Castello di Masnago, fino al 18 ottobre, va in scena "L'officina del volo. Futurismo, pubblicità e design



Futurismo. Litografia "Crociera aerea transatlantica" di Umberto di Lazzaro, visibile al Castello di Masnago con altre 109 opere

1908-1938": esposizione di 70 creazioni futuriste e 40 tele di aeropittura curata dal Massimo & Sonia Cirulli Archive di New York.

In tutto 150 opere tra manifesti, dipinti, sculture e oggetti di design. «Molti aspetti della mostra sono assolutamente inediti - spiega Massimo Cirulli - perché trattano l'aeropittura che è stata toc-

cata solamente in parte dalle celebrazioni del futurismo di questi mesi».

Villa Panza ospita invece fino al 22 novembre l'iniziativa del Museo dell'aeronautica Gianni Caproni di Trento, in collaborazione con il Fai e la Fondazione Europa Civiltà: in rassegna simulatori di volo storici e contemporanei, attraverso i quali il pub-

blico potrà sperimentare l'ebbrezza di un volo.

Non è un caso che l'iniziativa abbia trovato la sua sede naturale a Varese, culla dell'aeronautica nazionale: qui si concentrano 117 imprese che producono il 33% dell'export italiano.

Le rassegne comportano un costo di 200mila euro, a cui ha contribuito il Comune di Varese con 25mila euro, ai quali vanno aggiunti apporti privati che colmano il 50% delle spese totali. Il pareggio dei conti è poi demandato alla vendita dei biglietti: secondo un primo calcolo basterebbero 20mila presenze.

L'operazione culturale rappresenta un vero e proprio esperimento di collaborazione fattiva con il Fai che incontra la soddisfazione di entrambe le parti: costi contenuti (un decimo di quelli per mostre simili) e sostegno reciproco. Questa sembra essere la nuova via della cultura varesina, tanto che nel 2010 sono già in calendario altre due esposizioni in cooperazione con il Fondo per l'ambiente italiano.

Sport

Ciclisti e podisti in gara allo Stelvio

Va di scena domenica sui tornanti del passo dello Stelvio la Mapei Day, gara ciclistica amatoriale con partenza dal centro di Bormio, abbinata a una corsa podistica e a un cicloraduno aperto a tutti.

Complessivamente saranno 3mila gli appassionati che si sfideranno lungo il percorso di poco più di 21 chilometri per un dislivello totale di 1.533 metri. La manifestazione, giunta alla venticinquesima edizione e organizzata da Mapei, Us bormiese e Banca popolare di Sondrio, non mostra segnali di crisi e registra il tutto esaurito garantendo un buon indotto turistico in un periodo non ancora di boom estivo.

«Ai 3mila iscritti - spiega Mario Zangrando, a capo dell'organizzazione sportiva dell'evento - vanno aggiunti circa 1.500 accompagnatori che si trattengono a Bormio per un intero fine settimana, con alcuni che decidono di fermarsi in alberghi o residence per tre-quattro giorni. L'indotto, però, non si ferma al week-end

della manifestazione ma va calcolato sulla base di un periodo più ampio, considerando il fatto che non sono pochi gli appassionati che in preparazione o sulla scia della Mapei Day percorrono la strada dello Stelvio in allenamento».

Mapei Day ha un significato che va oltre l'aspetto agonistico della gara. Per quasi una giornata intera, infatti, il versante bormino del passo dello Stelvio sarà chiuso al traffico e riservato alle biciclette, ai podisti e da quest'anno anche agli appassionati di ski roll. Un segnale di mobilità sostenibile, alternativa alle auto, camper e motociclette sempre numerose nei fine settimana estivi sulla statale dello Stelvio.

Mapei, nota azienda del settore dei materiali per l'edilizia, ha abbinato il proprio nome alla manifestazione amatoriale a partire dal 2005, da quando cioè ha abbandonato, a causa degli incerti ritorni di immagine, il ciclismo dei professionisti.

Lu.V.